

San Vincenzo, sfida su sport e parcheggi

Confronto nelle commissioni turismo e urbanistica. Il dirigente De Col: «Sarà un intervento leggero e flessibile»

TRENTO I nodi sollevati sono stati parecchi: i parcheggi («Sono in numero esagerato» ha tuonato Michele Brugnara del Pd), l'assenza dei sottoservizi («Andranno fatti, è fuori discussione» ha chiarito il dirigente provinciale Raffaele De Col), l'identità ancora da trovare («Dobbiamo capire se sarà la nuova area sportiva di Trento o uno spazio musicale» ha sottolineato Federico Zappini di Futura), la vocazione sportiva da tratteggiare («Deve essere chiarito se sarà una vera area sportiva o ci saranno solo due campi di calcio accanto all'area ricreativa» ha detto Pino Urbani di Fratelli d'Italia).

Nella seduta congiunta delle commissioni comunali turismo e urbanistica convocata ieri per illustrare e analizzare il progetto unitario dell'area di San Vincenzo che un anno fa ha ospitato il mega-concerto di Vasco Rossi, a rimanere sottotraccia è stata, di fatto, la musica. «Si pensa a concerti di 20mila persone, al massimo 30-40mila» ha accennato De Col. «Nell'area si potranno organizzare concerti, ma anche eventi» ha precisato l'assessore provinciale Mirko Bisesti. Nessun accenno, però, al passo indietro della Show Time, che rischia di lasciare in silenzio l'area di San Vincenzo per l'intera estate.

Sotto la lente è finita, dunque, l'organizzazione dei 25 ettari a sud di Trento, tratteggiata dagli assessori comunali Monica Baggia e Salvatore Pannetta, la cui definizione sarà affidata a un concorso di progettazione. Con una parte destinata a parcheggi, una serie di campi sportivi non strutturati, l'area della Music arena (separata da una parte verde) e, a sud, due campi da calcio e spazi per altri sport.

«In quell'area avrei visto meglio il Nuovo ospedale» ha sottolineato Giuseppe Filippin (Lega). E sulla stessa linea si è espresso il collega di gruppo Alessandro Saltori. Che ha richiamato anche la



A sud L'area di San Vincenzo

prospettiva di spostamento dello stadio Briamasco, «nel caso in cui il Trento calcio riuscisse ad arrivare in serie B: c'è un'altra area che potrebbe essere messa a disposizione per questa funzione?». Ha rilanciato il cricket invece Urbani: «Si valuti la possibilità di inserire anche un campo per questo sport, che è un volano di integrazione. Da anni le società attendono uno spazio dove potersi allenare e giocare le partite».

Ha mostrato più di una perplessità Brugnara. Che ha sollevato il tema delle criticità idrauliche, quello delle fognature. Per poi concentrarsi sui parcheggi. «Troppi, serve

maggiore equilibrio» ha detto il consigliere dem. Anche la circoscrizione di Mattarello, in realtà, nelle sue osservazioni ha chiesto uno studio del traffico per gestire i mega-eventi e ha sollevato il tema dell'inadeguatezza delle strade di accesso. «Va detto che questa zona è stata trasformata dal centrodestra da scaricare a spazio per progettare un brano della città» ha obiettato Andrea Merler (Trento unita).

De Col ha cercato di tranquillizzare gli animi: «In quella zona è previsto un intervento che sarà leggero e flessibile».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA